

**Ambiente** Cerroni: scarti anche in Puglia e a Frosinone

# Da Malagrotta i rifiuti in Emilia e Lombardia

Finiranno in Emilia Romagna, Lombardia, Puglia e a Frosinone l'immondizia «trattata» negli impianti del Colari, che non possono più essere smaltiti a Malagrotta per la chiusura della vecchia discarica. Lo ha comunicato ieri all'Ama il Consorzio laziale rifiuti guidato da Manlio Cerroni che in una lettera scritta al sindaco Marino, al presidente della Regione Zingaretti e al prefetto Goffredo Sottile, commissario per l'emergenza ambientale nel Lazio, riaccende il braccio di ferro su Malagrotta: oggetto del contendere è il diniego alla richiesta di Cerroni di continuare a conferire a Malagrotta la fos (frazione organica stabilizzata ndr) proveniente dai suoi due impianti Tmb. Così si riempirebbero, anche dopo la chiusura della discarica, le depressioni presenti tra una collina e l'altra.

Questa operazione però, secondo il presidente del Colari, «violerebbe le norme in materia e aumenterebbe i costi di circa 90 euro a tonnellata». L'attuale morfologia della discarica «non consente di dar



**Scontro** Manlio Cerroni critica il Comune

corso al capping e di predisporre un valido sistema di raccolta delle acque — precisa Cerroni —. Per riempire Malagrotta entro fine anno si potrebbe anche usare la Fos proveniente dagli impianti Ama e Rocca Cencia, con beneficio ambientale ed economico per tutta la collettività». In attesa che la querelle sia risolta, Cerroni annuncia: «Abbiamo predisposto la realizzazione in 60 giorni di un deposito provviso-

rio logistico di circa 2 mila metri quadrati a Malagrotta». Dal Campidoglio, però, questo viene considerato un capitolato in pratica chiuso visto che «dopo la chiusura della vecchia discarica — scrivono dalla giunta Marino — si apre la nuova stagione della gestione del ciclo di rifiuti per Roma che punterà prima di tutto sul potenziamento della raccolta differenziata e su politiche e programmi di riciclo e riuso, elementi fondamentali per ridurre la quantità di rifiuti e quindi gli scarti da destinare ai siti di conferimento».

Gli impianti comunicati dal Colari all'Ama per il trasferimento della Fos sono la società Ares **Ambiente** (Bergamo), la società Mad (Frosinone) e Sogliano **Ambiente** (Forlì-Cesena), mentre per gli scarti vengono indicate pure le società Ares **Ambiente**, la società Mad, Italcave (Taranto), Ecosystem Spa e Porcarelli Gino & Co (Pomezia e Rocca Cencia).

La promessa fatta mercoledì da Ignazio Marino e da Nicola Zingaretti di usare la discarica della Falcognana «solo in casi di emergenza» è stata accolta con «cauta soddisfazione» dai sindaci di Ciampino, Marino, Albano e Castel Gandolfo che giudicavano «inadatto il sito sull'Ardeatina a contenere anche una quantità minima di immondizia trattata della Capitale».

**Francesco Di Frischia**

